

NUOVO QUARTIERE SPINA 3 – TROPPI CENTRI COMMERCIALI, SCARSI SERVIZI PUBBLICI

Non decolla la shopville di corso Mortara

Non decolla il centro commerciale Snos di corso Mortara, aperto nell'estate 2009 all'interno delle ex Officine Savigliano (quartiere Spina 3, a due passi dalla parrocchia Santo Volto). Dall'inizio del 2012, a fronte di due sole nuove aperture, già otto attività commerciali hanno dovuto chiudere bottega: l'ultima è stata l'edicola, nel maggio scorso. Su 40 negozi previsti nel progetto iniziale, risultano attualmente aperti 32.

«Di questo passo tutta la galleria rischia di morire», denunciano diversi commercianti di Snos. Sul banco degli imputati, per gli esercenti, sta Cogest Italia, la società che gestisce la struttura, accusata di non fare abbastanza pubblicità per attirare clienti nel Centro. «Nepure le aperture alla domenica hanno migliorato la situazione, anzi», afferma il titolare di uno dei bar della galleria, che insieme ai colleghi lamenta anche «affitti eccessivamente alti rispetto al flusso di persone e la mancanza di un dialogo costruttivo con Cogest su come risolvere i problemi della struttura».

Per Stefano Martinotti, direttore del Centro, le difficoltà sono invece dovute alla «congiuntura economica che impatta sulle capacità di spesa dei clienti» e al fatto che «ancora oggi le zone limitrofe a Snos sono oggetto di lavori che riducono visibilità e via di



accesso per il Centro».

Già, i cantieri. Le responsabilità del flop commerciale sono solo della crisi e della scarsa pubblicità, o la scommessa di costruire un'altra galleria di negozi a due passi dal più gettonato Ipercoop di via Livorno era destinata sin dall'inizio al fallimento?

«Anche in condizioni economiche migliori l'offerta di centri commerciali e ipermercati in una zona 'popolare' come la nostra sarebbe eccessiva», ammette Mara Francese, responsabile del commercio della Circoscrizione 5. «In un momento di precarietà lavorativa di ampie fasce della popolazione come questo, poi, diventa ancora più difficile fare acquisti».

A puntare il dito contro

un'errata pianificazione urbanistica è il Comitato di residenti Spina 3, che da anni incalza il Comune di Torino con la richiesta di portare infrastrutture essenziali, come scuola e poliambulatorio, nel nuovo quartiere sorto sulle rive della Dora. «Fin dall'inizio abbiamo sottolineato che in un quartiere con pochi servizi pubblici, c'è un'eccessiva presenza di centri commerciali» spiega Ezio Boero, uno degli animatori del comitato. «Non siamo a priori contro la grande distribuzione - conclude - ma i supermercati non possono sostituire i centri di aggregazione, come la Biblioteca, che il Comune continua a rifiutarci».

Francesco CISELLO

